Martedì 22 Novembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 277

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel.73

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

DAL FRIULI CENTRALE

MARTIGNACCO

Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia

Indetta dall'illustre infaticabile nostro Podestà cav. Michele Cauli, è stata tenuta giorni sono una adunanza, alla quale presero parte le signore Maria Cauli e Amelia Grillo ed i signori dott. cav. Umberto Grillo, maestro sig. G. B. De Giorgio, comm. Guglielmo Delser, Giordano Giuseppini, cav. Alfredo Lizzi, presidente della Sezione Combattenti, Lanfranco Gregoris presidente della Sezione Combattenti di Nogaredo.

All'adunanza, della quale assunse la presidenza provvisoria il Podestà, hanno assistito, quali rappresentanti delle opere benefiche del Comune, con facoltà di partecipare alla discussione ma senza diritto a voto: le signore contessa Teresa Deciani, maestre Evelina Angeli ed Anna Piva, i signori cav. Enea Totis vice-Podestà, il co. Antonio Deciani, il farmacista Iginio Colussi, l'avv. Eugenio Linussa e Cesare Mattiussi. Hanno scusato la loro assenza i sacerdoti don Costantino Bernardini, don Gius. Bertoli, cav. Silvio Tirindelli segretario politico del Fascio ed il signor Tommaso Marconi Giudice conciliatore.

L'Assemblea ad unanimità approva, su proposta del dott. cav. Umberto Grillo che il Podestà sia eletto presidente effettivo del Comitato.

Con generale compiacimento è accolta l'inclusione nel Comitato, come da direttive emanate dal Comitato Provinciale, dei signori cav. Alfredo Lizzi presidente di questa Sezione Combattenti e del signor Lanfranco Gregoris presidente della Sezione Combattenti di Nogaredo. Il Comitato resta così definitivamente composto dei signori: Cav. Michele Cauli, Podestà, presidente; Grillo cav. dott. Umberto, Tirindelli cav. Silvio, Bernardini don Costantino, Nenna Francesco, Lizzi cav. Alfredo, Gregoris Lanfranco, Delser comm. Guglielmo, Giuseppini Giordano, signore Pravisani Giacomina, Maria Cauli, Gisella Piccinini, Amelia Grillo.

Il presidente cav. Cauli, mette in rilievo la necessità che nel Comune le varie iniziative di enti e privati, tutte rivolte al nobile scopo di venire in aiuto all'infanzia, siano unificate in un solo Ente direttivo e propulsore, quale è il Comitato per la pro[illegible] della Maternità e dell'Infanzia.

Sull'argomento prendono la parola le signore contessa Deciani e Angeli, il maestro Di Giorgio ed il cav. Lizzi. Tutti, salvo qualche dissenso sul modo di raccolta delle oblazioni sono concordi sul principio informatore della proposta unificatrice.

Per l'assistenza immediata ai fanciulli, il Presidente cav. Cauli, propone che sia integrata, sviluppata ed appoggiata la benefica opera compiuta negli anni decorsi dalla locale Sezion Combattenti, a pro degli orfani di guerra, coll'istituzione di un albero di Natale, esteso quest'anno a tutti i fanciulli poveri del Comune, affidando a sottocomitati da eleggersi seduta stante di provvedere ai mezzi migliori e più efficaci per la raccolta dei fondi.

Sulla discussione prendono viva parte le signore Patronesse ed in modo speciale i signori avv. Eugenio Linussa e cav. Lizzi, e in proposito furono nominati i seguenti sottocomitati, uno per ciascuna frazione, per studiare e proporre i mezzi più acconci per la raccolta delle offerte: per Martignacco: Lizzi cav. Alfredo, Bernardini don Costantino, Mattiussi Cesare — per Nogaredo: Zucchiatti Luigi, Gregoris Lanfranco, don Giuseppe Bertoli, Giuseppini Giordano, Mauro Giovanni — per Ceresetto: Cauli cav. Michele, Marconi Tomaso, signora Giacomina Pravisani — per Torreano: Piccinini Ugo, Monino Leonardo, signorina Ada Cantarutti. Ed è nominato il seguente sottocomitato, col compito di provvedere alle modalità, per la confezione del pacco natalizio: Totis cav. Enea presidente; signore: Maria Cauli, Emma Colussi, cont. Teresa Deciani, Amelia Grillo, Gisella Piccinini, Anna Piva, Giacomina Pravisani e signorine Orsola Michelloni, Angiola Delser e Bruna Totis — riservando il compito ad una speciale Giunta esecutiva costituita dal cav. Michele Cauli, dott. Grillo e comm. Delser perchè chieda al Comitato provinciale l'elargizione di un congruo sussidio, per interessare il Patronato scolastico ed altre Istituzioni del Comune a voler contribuire con quella larghezza di mezzi che l'iniziativa richiede, e per svolgere tutte quelle pratiche di ordinaria amministrazione che richiede un'azione pronta e continuativa.

In settimana, si terrà una nuova seduta.

Conferenza agraria

e premiazione dei campi sperimentali

Domenica, presenti il Podestà e tutte le autorità locali, nonchè numerosi agricoltori, l'egregio dott. Dorta, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Udine - San Daniele, ha tenuto una interessante conferenza, trattando sul modo di ottenere dalla terra i redditi maggiori, con l'applicazione dei metodi razionali suggeriti dalla scienza e dalla esperienza. La sua parola chiara e convincente fu ascoltata con vivo interessamento da questi agricoltori; confidiamo che i suggerimenti e consigli da lui dati sieno anche messi in pratica.

Si è quindi proceduto alla premiazione dei campi sperimentali. Il nostro benemerito podestà ebbe parole di elogio per i premiati e d'incoraggiamento per i lavoratori della terra, ai quali è affidato l'alto compito di assecondare il Duce e il Governo Nazionale nella battaglia del grano che dovrà redimere l'Italia. Il podestà soggiunse lodi e ringraziamenti allo indirizzo della Commissione comunale, presieduta dal signor Ugo Pecinini.

I premiati sono: Zucchiatti Valentino; Pascoletti Ippolito; Mauro Pietro, medaglia d'argento e L. 150 — Gregoris Celeste medaglia d'argento e lire 75 — Gasparino Giuseppe medaglia di bronzo e lire 50.

Gradimento Reale

S. M. il Re e S. M. la Regina, hanno offerto due ritratti fregiati di firma autografa alla sala delle cerimonie del nuovo Municipio, l'offerta è pervenuta accompagnata dalla seguente lettera:

«Al Podestà del Comune di Martignacco. — In risposta alla Sua lettera del 4 ottobre u. s. mi è grato rimetterLe, qui uniti, i ritratti fregiati di firme autografe che le LL. MM. il Re e la Regina, benevolmente accogliendo il desiderio manifestato dalla S. V. si sono compiaciuti di destinare alla sala delle cerimonie di codesto palazzo comunale. — Con distinta considerazione. Per il Primo Aiutante di Campo generale, il Generale di Brigata: Asinari di Bernezzo».

GEMONA

Gemona b. Norge 1 a 0

21. Malgrado la pioggia un numeroso pubblico ha assistito alla partita Norge-Gemona, primo incontro del campionato dopolavoristico che ha visto i concittadini vincitori di stretta misura per 1 a 0. L'incontro, diretto dal sig. Gallina si è svolto ieri, avendo principio alle 14.30.

Fin dall'inizio non si denota superiorità nè da una parte nè dall'altra, il gioco permane sempre al centro fino a quando cioè una decisa puntata degli avanti gemonesi fa scaturire l'unico punto della giornata: dopo una serie di passaggi, la palla viene portata al centro dove viene raccolta da Baldotto che, incuneatosi fra le difese, scaraventa in rete con un tiro raso terra. Tutto il rimanente primo tempo vede le due squadre alla pari; lavorano molto le difese mentre i due portieri vengono poco disturbati. Nel secondo tempo invece i gemonesi, vista l'impossibilità di segnare ancora, si asserragliano in difesa mentre il Norge cerca invano il pareggio lanciando quasi tutti i suoi uomini all'attacco. Registriamo a favore degli ospiti tre calci d'angolo e uno per il Gemona. In questa ripresa il Norge ha l'iniziativa degli attacchi e domina in campo, ma le [illegible] Gemona sanno ben disimpegnarsi, liberando sempre, aiutate anche dalla fortuna e dalla pochissima decisione di tiro in porta degli avversari. Nemmeno un calcio di rigore a loro favore riesce a cambiare le sorti della giornata e il fischio finale del combattuto incontro vede giocatori gemonesi e pubblica esultanti per la prima vittoria.

Il terreno, reso viscido dalla pioggia, ha fatto sì che il gioco risultasse alquanto pesante e difettoso d'ambo le parti.

Arbitraggio ottimo. Pubblico poco corretto. Ecco la formazione della squadra vincitrice:

Raffaelli, Piva e Cattarossi; Venchiarutti A., Moretti e Bertossi; Rigatieri, Venchiarutti, Baldotto, Elia e Cantoni.

Il nuovo direttore didattico

La direzione didattica delle scuole elementari è stata assunta definitivamente dal prof. Benedetto Morinelli che ha riunito sabato nella direzione delle scuole gli insegnanti tutti per illustrare con brevi parole i fini della scuola fascista nonchè per ringraziare gli insegnanti Cornelia Boerzio e Lorenzo Fachini per il loro interessamento e per l'opera compiuta quando erano incaricati della direzione delle scuole. E' stato infine inviato il seguente telegramma al R. Ispettore scolastico prof. cav. Vincenzo Bianco: «Insegnanti gemonesi riuniti presso il direttore Morinelli rivolgono ossequienti saluti, ringraziamenti egregio superiore. — Firmati: Boerzio - Fachini».

POZZUOLO DEL FRIULI

L'arresto di un padre snaturato

E' stato arrestato sabato a Terenzano certo Iginio Piva di Pietro, d'anni 39, sotto la grave accusa di avere abusato di una una sua figliola tredicenne.

L'arresto è avvenuto in seguito a denuncia della moglie. Il Piva è padre di altri quattro bambini.

I carabinieri raccolsero la denuncia della madre, interrogarono anche la ragazzina, dalla quale seppero tutta la mostruosa verità, confermata in seguito anche da una visita medica.

A Terenzano il Piva è ritenuto per uno squilibrato.

FLAIBANO

Una dichiarazione del Podestà che smentisce false voci

Egregio sig. Direttore,

La prego di voler pubblicare quanto segue:

Voci tendenziose artatamente divulgate fra i pacifici cittadini di S. Odorico, frazione di questo Comune, mirano a far credere che il sottoscritto abbia speso una somma enorme, che si aggirerebbe intorno alle 60.000 (sessantamila lire) per il cambiamento del nome del Comune.

Sarebbe logico che tali sciocchezze non venissero raccolte e tanto meno confutate; ma poichè vi è di mezzo la buona fede di ottimi cittadini, tengo a dichiarare che il Comune, per il cambiamento del suo nome da S. Odorico in Flaibano, ha speso, come del resto prescrivono le vigenti disposizioni di legge, l'unica esigua somma di lire 100.60 (cento e centesimi sessanta), somma che è stata pagata con mandato N. 114 del 23 luglio anno corrente all'Ufficio del Registro di S. Daniele. Tanto per la verità.

Ringrazio dell'ospitalità.

Il Podestà: *Cescutti cav. Vittorio*

TRICESIMO

Buona usanza

In morte della signora Bertolussi Antonietta, nata Canova e del cav. Edoardo Tellini pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte: Dott. Felice Coiazzi lire 20 — Ispett. Scol. Rapuzzi Giovanni; Greatti Francesco; Bertossio Vincenzo; Gobessi Eliano; Ronchi Olinto; Belfi Giovanni; Biancuzzi Vittoria; Sorelle Zanin; Sorelle Pividori; Angelo Dri; Pauluzzi Francesca; Pauluzzi Corinna - Morgante; Locatelli Carla; Tullio Adalgisa, dieci lire ciascuno.

***

In morte del sig. Francesco Dri pervennero al Patronato Scolastico le seguenti: avv. Emilio Drinssi Lire 10.

NIMIS

La visita di un gabbamondo

L'altro ieri, nelle prime ore del pomeriggio, si presentò in paese uno sconosciuto, decorosamente vestito... e sensa il becco di un quattrino, il quale cominciò a girare per le famiglie spacciandosi per un negoziante di vini all'ingrosso. Con questa veste fu degnamente ricevuto da varii agricolteri, i quali trattarono con il compratore la qualità, la quantità e il prezzo del vino. Egli prendeva nota di tutto e si allontanava, dopo aver mangiato e bevuto quanto generosamente gli veniva offerto.

Ormai ben pasciuto, stava per abbandonare alla svelta il paese, quando incontrò certo Antonio Sussino detto «Bec», assieme al quale aveva lavorato anni oddietro in Germania. Fu tanta la gioia del Sussino nel rivedere il vecchio compagno... del quale non ricordava il nome, che lo invitò a casa propria, a mangiare e dormire. Ma, durante la notte, l'ospite si dileguò portando seco seicento lire che aveva tolta dalla giacca del «Bec». A questi, deluso e sorpreso, non rimase che denunciare il fatto ai carabineri, senza avere neanche la soddisfazione di ricordarsi il nome del... suo vecchio compagno.

TREPPO GRANDE

Il Podestà dimissionario

L'egregio nostro podestà cav. Piazzetta, con manifesto in data di ieri, informa di essere venuto, con vivo rincrescimento, nella determinazione di rassegnare le dimissioni dalla carica di primo podestà di questo Comune (affidatagli, sino dal settembre 1926, dalla fiducia del Governo Nazionale), a ciò indotto da impellenti motivi della sua famiglia, residente a Venezia.

— Lascierò quindi — soggiunge il manifesto — fra qualche giorno questa residenza, coll'animo tranquillo di non essere mai venuto meno allo scrupoloso adempimento del mio dovere sorretto sempre dal profondo sentimento di viva fede e devozione all'attuale Regime Fascista e seguendo le direttive del nostro mirabile Duce, Capo del Governo - Nazionale, ben degnamente rappresentato in questa provincia dall'Illustre R. Prefetto, colla sublime visione della prosperità e grandezza della nostra Patria immortale, nonchè del Comune amministrato.

Ed aggiunge ancora l'assicurazione che serberà grato ricordo e riconoscenza dell'appoggio e della cooperazione prestatagli durante il periodo di tempo, in cui ebbe l'onore di reggere questa Amministrazione Comunale.

Col saluto cordiale di commiato, il cav. Piazzetta in pari tempo porge l'augurio più fervido e sincero che il Comune, che per patriottismo, sacrificio, operosità ed abnegazione non è secondo ad altri della provincia, possa sempre più avviarsi ad un avvenire di prosperità e di glorie future.

RAGOGNA

Neo dottore

L'altro ieri nell'Ateneo patavino si laureava a pieni voti in chimica pura il giovane Gustavo Petris, figlio dei signori Luca ed Angelina nostri amatissimi insegnanti.

Al buon Gustavo che ha raggiunto la sua meta dopo una vita di sacrifici e di severi studi, l'augurio di un brillante avvenire.

AVIANO

Una autorizzazione al comune

Con Decreto Prefettizio il Comune è stato autorizzato ad acquistare una superficie di terreno di mq. 13.70 di proprietà del sig. Rodolfi Giacomo fu Vincenzo detto Strizzolo pel convenuto prezzo di lire 250 allo scopo di erigervi una serie di tombe da costruirsi lungo il muro di cinta del Cimitero del Capoluogo.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Solenni funebri a Rosina Cirant

Manifestazioni di unanime sentito cordoglio sono riescite le onoranze funebri che il popolo ha tributato alla salma di Rosina Cirant, scomparsa, lasciando nel più cocente dolore i parenti e quanti la conoscevano e l'amavano.

La salma, rinchiusa in una bianca bara, coperta di una palma di fiori, è stata portata nella Chiesa di S. Maria, che riuscirono molto commoventi.

Dopo, si potè solo a stento, per la moltitudine e per la pioggia, di formare il corteo, il quale, aperto dalle insegne religiose e con giovani biancovestite che reggono i nastri, è composto come segue: rappresentanza con bandiera delle Scuole Elementari: ogni alunna portava fiori: il gagliardetto della Sezione Insegnanti Fascisti seguito da tutto il corpo insegnante del Comune; col direttore didattico co. cav. Antonio Rieppi; la teoria delle portatrici di ghirlande, tutte intrecciate di candidi fiori e recanti sui bianchi nastri affettuose dediche: le sorelle alla cara Rosina; Sgiarovello Tiziano e famiglia alla buona Rosina; Amministrazione dell'Ospedale alla figlia del Segretario; Insegnanti e Direttore scolastico del Comune alla loro amata collega: Associazione della Preghiera e della Fede; M. e Nadeida a Rosetta; i genitori addolorati, oltre la palma deposta sulla bara.

Segue il clero; indi la carrozza nel cui locale posa la bianca bara, con la palma di candidi fiori che la ricopre. Ai lati della carrozza incedono, reggendone i cordoni, quattro colleghe dell'Estinta.

La bara era seguita dal Padre della defunta e da parenti. Veniva quindi un lungo corteo di cittadini di ogni ceto; Podestà e Vice podestà, gli amministratori, il direttore ed i medici dell'Ospedale, rappresentanze delle Istituzioni e degli Enti pubblici e morali della città.

Lentamente il lungo e commovente corteo, attraversa la via Umberto, il Largo Boiani, la via Dante e Borgo S. Pietro.

Alla porte della città il direttore didattico cav. Rieppi porta l'accorato saluto alla Scomparsa, in nome della Scuola, e ne ricorda le nobilissime doti e virtù quale insegnante e quale studiosa.

Indi la salma è portata al Cimitero, seguita dalle rappresentanze della Scuola, dai parenti e dai più intimi della famiglia.

Commoventi le ultime preci del Sacerdote e la discesa della bara nella fossa... Le gentili mani delle bambine ben presto nascondono sotto un'alta e spessa coltrice di fiori la bara lacrimata.

Alla buona Rosina, col cuore stretto del cordoglio, inviamo oggi un mesto saluto; alla famiglia, le nostre più vive condoglianze.

Lezioni di frutticoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Cividale, d'accordo col Consorzio provinciale di frutticoltura, ha stabilito di effettuare lezioni pratiche di frutticoltura nei giorni e luoghi seguenti, iniziando le lezioni alle 9 del mattino:

Martedì, 22 novembre, a Vernassino — mercoledì 23, a Rodda — venerdì 25 a Savogna.

Le lezioni pratiche saranno svolte dal personale tecnico del Consorzio provinciale di frutticoltura.

Comitato Sportivo

I sigg. Accordini dott. Aldo, Albini nob. Albino, Comis Dionisio, Cosmaro Giovanni, Cossio Luigi, Gabrici Gabrio, Paschini Mario, Volpe Ottavio e Zorzi ing. Nelusco sono stati chiamati a far parte del Comitato sportivo per i festeggiamenti che la «Ginnica» e l'Asilo preparano per l'anno venturo.

Ieri sera nella prima riunione di questo Comitato, assente il cav. Zorzi, vennero eletti: presidente il sig. Luigi Cossio, vice Presidente il sig. Giovanni Cosmaro e segretario lo zelante segretario del Ginnasio sig. Ottavio Volpe.

Ringraziamento

L'Unione Ginnico Sportiva ringrazia pubblicamente la Società Cementi del Friuli per la generosa offerta di cemento (10 quintali).

Ringrazia anche i signori Diplotti; Fabris; Gruner e Podrecca che gentilmente e gratuitamente si prestarono nel festino sociale della Società.

Nella «Ginnica»

La Segreteria della «Ginnica» comunica che le tessere sociali (nuova edizione) sono pronte. I soci che ne fossero ancora sprovvisti possono ritirarle dal segretario sig. Ottavio Volpe il quale provvederà pure i bolli per le tessere che non li avessero ancora applicati. Avviso ai soci di mettersi al corrente!

Cividalesi arrestati a Gorizia per furti di biciclette

A Gorizia furono arrestati i cividalesi Umberto Bertolli - Rsitelli, di anni 21 e Pietro Deganutti, di anni 23, facenti parte di una combricola specializzatasi nei furti di biciclette.

TARCENTO

Alla Congregazione di Carità

Gli ex Alpini della Sezione di Udine hanno versato alla Congregazione di Carità di Tarcento pel tramite del Podestà Mosca rag. Gino la somma di L. 67 raccolta fra i convenuti alla recente cena degli «Scarponi» consumata in questa cittadina.

Il monumento austriaco imbrattato da un friulano al Passo del Predil

Leggiamo sul giornale goriziano «La vedetta dell'Isonzo»:

Dopo il vandalico atto commesso di recente per aver asportata dalla facciata del Forte al Passo del Predil smantellato e bruciato dalla guerra, una vecchia lapide triangolare e oggi passando da quel posto ho osservato con disgusto uno sfregio al monumento che ricorda la guerra dell'Austria contro la Francia ai tempi di Napoleone un monumento (rispettato dall'Italia) di marmo bianco a forma piramidale, con un artistico leone di bronzo alla base, un leone morente con una lancia spezzata sul fianco e accovacciato sul fascio littorio, rappresentante la francia battuta.

Il prospetto in marmo bianco è stato imbrattato con grosse pennellate di rosso vivo e non solo è stata sporcata la pietra ma anche il leone dipingendo in rosso la bocca, le zampe, ecc. Inoltre sulla facciata è stato scritto a caratteri grossi col pennello: «Nicoletti Manlio, Tarcento (Udine), 30 ottobre 1927» col disegno di un Fascio Littorio.

E' doveroso per il nostro decoro che da parte della Prefettura e del Fascio di Udine sia ordinato all'imbrattatore di pulire subito a sua spese, onde evitare che i forestieri passando da quel posto facciano dei giudizi non belli verso gli italiani.

Ho creduto bene come italiano e come fascista di rendere di ciò informate le autorità.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Echi della cerimonia di domenica

Dobbiamo chiarire circa l'offerta di fiori delle Scuole Commerciali alla maestra signora Niccoli Marcolini, nella occasione che domenica le veniva consegnata la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione. L'offerta le fu fatta precisamente dal direttore prof. Cavieziel e dagli insegnanti delle «Commerciali».

Convegno magistrale

Come annunciato, oggi abbiamo qui avuto un grande convegno degli insegnati della circoscrizione. Vi hanno partecipato circa trecento. L'adunata è stata tenuta nella sala maggiore del Palazzo scolastico. L'ispettore prof. Morgana, con appropriate frasi, ha presentato il corpo insegnante al nuovo provveditore agli studi comm. Mondino, il quale ha risposto portando a tutti i Maestri della Circoscrizione il suo cordiale saluto. Quindi, in forma smagliante, ha parlato esaltando le magnifiche qualità della benemerita classe degli insegnanti, in ogni tempo e luogo sempre all'altezza della difficile ed elevata loro missione. Ricorda come la Scuola sia appoggiata ed incoraggiata dal Governo Fascista il quale vuole che la gioventù cresca degna della nuova e più grande Italia. Mandò un saluto gentile alla città nostra. Lodò l'amore del Comune a beneficio della Scuola che seppe e volle la costruzione del magnifico nuovo Palazzo, che fa onore a Pordenone e chiuse applauditissimo con parole ispirate ad alti sensi di patriottismo.

Alle 12, alla «Ferrata» i maestri sedettero a cordiale banchetto, alla fine del quale brindarono felicemente il Provveditore comm. Mondino, l'ispettore Morgana ed il Direttore delle Scuole Gerardo Croce.

Nel pomeriggio, il comm. Mondino, accompagnato dall'ispettore e dal direttore, si recò a visitare l'Asilo Infantile V. E., riportandone ottima impressione, manifestata con parole di lode alla presidenza e alla direzione. Si compiacque inoltre di visitare l'Istituto Tecnico, la Scuola Complementare, il Ginnasio Don Bosco, la Scuola di Disegno, la Commerciale, l'Istituto S. Giorgio — riportandone da ciascuna di queste istituzioni l'impressione migliore per il loro perfetto funzionamento e per i ben coordinati programmi adottati. Il comm. Mondino non ha taciuto la sua ammirazione e le sue lodi ai preposti e alle direzioni di ciascuna, promettendo il suo vivo ed amoroso interessamento.

Alla «Serenissima»

La «Serenissima», Società di M. S. si radunò l'altra sera nella sua sede «Alla Ferrata», presenti tutti i soci si consumò un ottimo banchetto, primo dell'anno servito dal bravo conduttore signor Boscariol. Buon umore e cordialità non fecero difetto. Alla fine si nominarono le cariche pel nuovo anno sociale.

E riuscirono, fra vive acclamazioni a presidente il signor Robolini Enrico; a vice presidente nob. Andrea Petris; a controllori i signori Cadin G.; Chiozzotto G.; Bomben L.; Adami C. cassiere il signor Boscariollo; segretario Cogoli.

La nuova presidenza, espressa la sua riconoscenza per la fiducia riposta in essa dai soci, espose i punti principali sui quali si baserà l'opera sua durante l'anno; si riservò di presentare in una prossima adunanza, dettagliatamente il programma che intende svolgere. I presenti accolsero i propositi della novella presidenza con tutto il loro favore.

PORCIA

Un incendio in Municipio

La notte scorsa per cause ignote si sviluppava un incendio nel gabinetto privato del sindaco.

Fu dato subito l'allarme, e i volenterosi prontamente accorsi riuscivano a spegnere le fiamme. Queste però cagionavano un danno di circa 750 lire per divise fasciste andate bruciate.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ampliamento del Cimitero

Il comune di San Vito al Tagliamento è stato autorizzato ad acquistare dalla ditta Giuseppe Leschiutta fu G. B. per il convenuto prezzo di lire 11 mila terreni da destinarsi all'ampliamento del cimitero del capoluogo.

Per la propaganda fascista

L'Ufficio Stampa del Fascio di S. Vito comunica: «Il cav. Claudio Fogolin volendo degnamente festeggiare l'anniversario della fondazione del «Popolo d'Italia» ha messo a disposizione del Segretraio politico del Fascio di San Vito, a scopo di propaganda otto abbonamenti al glorioso giornale del Duce per il 1928.

L'atto squisitamente fascista del cav. Fogolin, merita di essere segnalato ad esempio.

Beneficenza

Sono pervenuti alla locale Cucina Economica dall'Amministrazione co. Rota quintali uno di patate ed uno di fagioli e litri 50 di vino; dalle sorelle Fadeli chilogrammi 25 di fagioli.

Il sig. Zannier Federico ha inviato alla Cucina Economica locale kg. 50 di fagioli. Il cav. Claudio Fogolin kg. 64 di fagioli.

Si frattura il naso

Venne ieri accompagnato d'urgenza e trattenuto in questo Ospedale il ragazzino Virginio Fogolin di Giacomo di anni 12 di qui, con la frattura comminutiva dell'osso nasale e conseguente cospicua emorragia. Secondo il racconto dei famigliari, il Virginio era caduto mentre tentava di trattenere un cavallo impauritosi, e aveva battuto fortemente il naso contro un sasso. Lo medico il chirurgo dott. Penasa, il quale pronosticò che ci vorrà un mese circa per la guarigione, purchè non sopravvengano complicazioni.

CASARSA

Esito dei festeggiamenti

L'esito dei festeggiamenti pro «Nido di Soles», nonostante il tempo sfavorevole di domenica scorsa, ha superato le legittime previsioni del Comitato e la benefica Istituzione ha così assicurato i suoi mezzi di impianto e di funzionamento.

La Colonia Elioterapica sorgerà nella destra del Tagliamento a valle del Ponte della Delizia. La posizione scelta è felicissima, sufficentemente lontana dalle strade maestre, di facile accesso e fiancheggiata dal bosco comunale Torelli al cui limite di levante verranno costruiti i padiglioni di ricovero, i locali per la refezione calda e per il personale tecnico e di custodia.

Il «Nido di Soles» già virtualmente costituito funzionerà fin dalla prossima stagione estiva e potrà accogliere fin dall'inizio una trentina di bambini poveri del Comune e bisognosi di cura.

A suo tempo verranno emanate le norme precise per l'accogliemento.

Alla felice iniziativa ha contribuito quasi tutta la cittadinanza. Ne va dato particolare merito al Podestà signor Arturo Brinis presidente del Comitato, agli infaticabili signori Giovanni Dal Medico e dottor Carlo Zatti ed a tutte le signore e signorine che si sono prodigate con vero entusiasmo per l'Istituzione, che torna ad onore ed a beneficio del Comune di Casarsa.

FANNA

La medaglia d'oro ad una benemerita insegnante

Ieri, domenica, fu consegnata la medaglia d'oro alla benemerita insegnante sig. Marchi Girolami Margherita. Alle 11 l'Ispettore Scolastico di Maniago, il nostro Podestà, la signora Pantarotto e le già colleghe e colleghi di Cavasso Nuovo e tutti gli insegnanti del comune andarono a prendere alla propria dimora la signora per recarsi poi alla Sala Municipale. Quivi è stato cantato un inno dedicato alla benemerita insegnante, e hanno detto bellissime parole l'ispett. sig. Pantarotto, l'ill.mo Podestà ing. Luigi Plateo — che appuntò la medaglia sul petto della decoranda. Inoltre alla signora Marchi Girolami è stato presentato a nome dei colleghi di Fanna e delle ex allieve un magnifico album pergamena artisticamente lavorato dal valente prof. Giammaria Cadel. Le venne offerti parecchi mazzi di fiori.

La signora, oltremodo commossa, con elevate parole ha espresso la sua riconoscenza. Il corpo insegnante col sig. Ispettore scolastico e col sig. Podestà sono quindi passati nella sala Marus, ove è stato servito un modesto pranzo e si sono trascorse alcune ore assieme alla cara festeggiata, che tanto alto esempio ha dato del come nobilmente si debba esercitare la missione di educatori.

Dopo avere assistito tutti insieme al concerto corale musicale nel teatro, la egregia signora è stata accompagnata a casa dov'ella offrì agli ospiti un vermouth d'onore.

FAGAGNA

Il lutto di una famiglia benemerita

Da parecchi giorni si trepidava per la vita del signor Guido Nigris: era grave, molto grave; ma un filo di speranza, per quanto tenue restava pur sempre. Questa notte, la catastrofe è avvenuta: il buon Guido è morto — rassegnatamente, cristianamente. Per molti e molti giorni è stato un continuo accorrere di persone alla casa dei fratelli Nigris — la casa donde irradiò e irradia tanta luce di buone educatrici e pietose opere. E nell'Asilo e nella mirabile Casa della gioventù, sorti per opera della signorina Noemi e nelle case private, da bimbi e adulti si elevavano preghiere perchè a quella casa, dove entrambi i fratelli erano contemporaneamente colpiti dal male, fosse ridonata la serenità. I voti, le preghiere sono stati esauditi solo per metà: il buon Guido ha dovuto soccombere.

Alla signorina Noemi tuttora convalescente, esprimiamo i sensi della più intensa compartecipazione al suo dolore.

BICINICCO

Premiazione di vincitori nel 2.o Concorso Battaglia del Grano

Domenica scorsa si svolse in Municipio la premiazione dei coltivatori di frumento che si distinsero nel concorso per la Battaglia del Grano bandito da questa Commissione comunale.

Presenziavano il Podestà, i componenti la Commissione, il prof. Minisini della Cattedra Amb. Agric. il segretario del Circolo agric. di Palmanova nonchè i premiandi e discreto numero di agricoltori.

Il Cattedratico tenne una bella e istruttiva conferenza intorno alla coltura del frumento.

Ecco il nome dei premiati: diploma di med. argento, lire 70 la Commissione comunale e 50 Com. prov. — Cepile Adelio, Masini Uderico, Di Tommaso Giovanni, Troppina G. B. med. bronzo, lire 50 comm. comunale e 30 comm. prov. — Dell Zotti Fr., Cocetta Ant., Savorgnan Lino, diploma di menzione onor., lire 50 Comm. Comunale e 30 Comm. Prov. — Gori Antonio dipl. di menz. onor., L. 0 Comm. com. e L. 25 Comm. Prov. — Turello Raffaele, Masangoni Giacomo, Savorgnan Alfredo, Di Tommaso Gius., Tonini Lodovico. — Rimunerato al diploma di medaglia di bronzo il signor Strizzolo Celeste.

CRONACA CITTADINA

Reverente omaggio degli studenti ai Caduti per la Patria

Gli studenti udinesi, per iniziativa della loro Associazione, hanno voluto rendere un austero omaggio alla memoria dei Caduti per la Patria e nel contempo riaffermare i loro sentimenti patriottici.

Alle 17 di ieri le rappresentanze di tutte le Scuole Medie si raccolsero in piazza Umberto I. e mossero in ordinato corteo, diretto dagli studenti Celotti e Pezzali, verso piazza Vittorio Emanuele. Quivi giunti, gli studenti si schierarono militarmente dinanzi al Pantheon dei Caduti, ove, ai piedi della statua della Gloria fu deposta una corona di alloro con la scritta «Ai prodi caduti in guerra, gli studenti friulani».

Mentre ciò avveniva, ad un comando dello studente Celotti, tutti i presenti si inginocchiarono, rimanendo raccolti per qualche istante. E i vessilli del Liceo-Ginnasio, del Liceo Scientifico, dell'Istituto Tecnico, della Scuola Industriale e dell'Associazione Studentesca si piegarono reverenti.

Alle 17.30 la dignitosa dimostrazione — avevano partecipato anche numerosi cittadini — si sciolse al canto degli inni goliardici e con alalà all'Italia e al suo Duce.

Il generale Assum visita S. E. Spezzotti

Ieri il commissario prefettizio gen. comm. Assum, accompagnato dal comm. prof. Carletti ragioniere capo al comune, ha restituito la visita a S. E. l'on. Spezzotti, intrattenendosi lungamente a conversare con l'Illustre Uomo, su problemi interessanti la città.

La Mostra Storica della Marina Italiana alla II. Mostra d'Arte Marinara

I lavori per la II Mostra d'Arte Marinara e Fiumana, che dovranno inaugurarsi a Roma quest'inverno sotto gli auspici della Lega Navale Italiana e la Presidenza Onoraria di S. E. Mussolini, procedono con molta alacrità. Il Segretario Generale Arturo Lancellotti ha compiuto tutto il lavoro di preparazione e già le adesioni cordiali dei maggiori nostri artisti sono giunte in gran numero. Intanto si vanno concretando due gradi attrattive: la mostra storica della Marina Italiana e l'arredamento degli interni delle navi mercantili e da guerra. Federico Hermanin, l'illustre direttore di Palazzo Venezia, si è cortesemente incaricato di essere alla testa della mostra storica con la sua grande competenza ed il suo bell'entusiasmo, e alcuni illustri studiosi come Ugo Nebbia, hanno accettato di cooperarlo.

La Mostra Storica della Marina Italiana riuscirà una cosa veramente magnifica. Essa avrà dei diorami di celebri battaglie navali, ricostruite col loro sfondo, i loro cannoni, le loro navi antiche, e una quantità di modellini di navi, alcuni in originali, altri in coppia, fra cui un gruppo di antiche pitture raffiguranti celebri battaglie navali, stampe di carattere marinaro importantissime, trofei, ecc. Insomma una mostra completa che attirerà grandemente l'interesse dei visitatori.

PER L'EDIFICIO SCOLASTICO DI CUSSIGNACCO

All'albo del comune trovasi depositati il piano parcellare dei terreni e l'elenco dei prezzi offerti per l'espropriazione dei terreni occorrenti per la costruzione di un edificio per le scuole elementari della frazione di Cussignacco lungo la Via Padova intestati in Catasto a Braida Teodora fu Luigi, Braida Lodovico fu Luigi, Braida Pietro fu Luigi, Braida Teresa fu Luigi, in base al progetto redatto dall'Ufficiale Tecnico Municipale approvato a sensi di legge dal R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — prof. Cella 50.

DAME DELLA CARITA'. — In morte del cav. Edoardo Tellini: Isolina D'Aronco e figlie 50.

PRO VELIVOLO «FRIULI» dott. Emilio Mai 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Edoardo Tellini: Famiglia Frova 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In sostituzione di corona in morte del cav. Edoardo Tellini: Famiglia Cassutti 100 — famiglia Cipolla 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Estella Jacchia Schoenfeld: Olga Mazzaroli di Teor 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Edoardo Tellini:

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. bar. Morpurgo, on. Luigi Spezzotti, on. di Caporiacco a.vv. Gino, Burghart cav. Rodolfo, Miotti comm. Giov., del Torso co. cav. Alessandro, Bon cav. uff. rag. Luigi, Vuga dott. Renzo, Mizzau cav. Giuseppe, Bissatini cav. uff. Giov., Menazzi Enrico, Camavitto cav. Ugo, Giacomelli dott. Guido, Pico gr. uff. Emilio, Morelli de Rossi cav. Gius. Celotti cav. avv. Fabio, Capsoni cav. avv. Urbano, Muzzati cav. Girolamo, de Puppi co. Elisa, Misani comm. prof. Massimo, Pagani cav. uff. Camillo, Berthod cav. uff. dott. Flavio, del Torso co. Carlo, Cantoni ing. Giac., Cantoni comm. prof. Carlo, Boschian Enrico, Clonfero dottor Erminio. — Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Zilli Ugo. — Totale lire 280. — La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono anche al nostro ufficio.

Medaglia d'oro di riconoscenza al prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo

Apprendiamo, col più vivo compiacimento, che al chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo sarà, sabato, dalla illustre Accademia di Udine offerta una grande medaglia d'argento dorato quale riconoscimento delle sue benemerenze come socio dell'Accadmia e amorosissimo illustratore delle opere artistiche della città e della Provincia. La consegna della medaglia avverrà in occasione che il prof. Del Puppo terrà, in seduta pubblica dell'Accademia, una lettura su la «Interpretazione degli affreschi del magnifico salone del nostro Castello». La cerimonia avrà carattere di solennità, poichè l'Accademia diramerà inviti speciali alle autorità cittadine.

Tutto ciò apparirà ben giusto a chi ricordi l'opera geniale dell'amato professore, che da mezzo secolo si occupa dell'arte e degli artisti friulani, facendone risaltare i caratteri peculiari ed i meriti singoli. Pittore, poeta dialettale eccellente, poeta anche in lingua apprezzato, prosatore distinto, critico e storico d'arte profondo, insegnante di variata coltura e di grande efficacia, il prof. Giovanni Del Puppo è uno dei cittadini più eletti del nostro tempo. Anche nella non più vigorosa età da lui raggiunta e resa più pesante dagli acciacchi, egli non cessa di perseguire gli alti fini propostisi, di essere ottimo figlio di questa Piccola Patria che noi friulani — pur protestandoci, e lo proviamo coi fatti, devotissimi alla Patria maggiore, ci sentiamo con tanto invincibile attaccamento onorati di appartenere.

La medaglia che sarà sabato offerta al benemerito professore, è lavoro mirabilissimo di quel modesto Pietro Giampaoli ch'ascese — da falegname qual'era — scultore e incisore distinto e di grande avvenire fin dai suoi primi lavori.

Essa porta da un lato l'effige dell'onorando prof. Del Puppo, così somigliante, così viva che nulla di più perfetto si può imaginare. Nell'esergo è scolpita la dedica seguente:

TITOLO ONORIFICO

Di questi giorni il concittadino sig. Attilio Pravisani, vice cancelliere del nostro Tribunale fino al 1916 e poi cancelliere a Belluno e a Vicenza ultimamente, ha lasciato la amministrazione della Giustizia dopo 41 anni di ininterrotto ed esemplare servizio, per ritirarsi a meritato riposo.

Il signor Pravisani, al quale esprimiamo le nostre più vive felicitazioni è stato posto in pensione col titolo di Cancelliere onorario di Cassazione.

AVANZAMENTO A SCELTA degli ufficiali di complemento

Il Distretto Militare di Udine, comunica:

Il limite di tempo per la presentazione al Comando del Distretto Militare delle domande degli ufficiali di complemento delle varie armi e corpi aspiranti all'avanzamento a scelta è prorogato al 31 dicembre c. a.

Con la circostanza si informa che è stata soppressa la prova scritta di cultura militare per gli ufficiali delle armi combattenti.

CONCORSI MILITARI, MUSICANTI

Il Comando del distretto Militare di Udine ci comunica che, per la costituzione della musica presidiaria del Corpo d'Armata di Alessandria è aperto il concorso per esame alle cariche di 18 musicanti effettivi, suonatori di clarinetto, flicorno, cornetta, tromba, corno, saxofono, flauto e cassa. I concorrenti dovranno indirizzare domanda (in carta semplice) di ammissione al concorso al Comando del sud detto Corpo d'Armata e presentarla al rispettivo Distretto di appartenenza per l'inoltro, corredata dei documenti stabiliti per l'arruolamento ordinario e dei titoli professionali in loro possesso, non più tardi del 5 dicembre prossimo venturo.

Dettagliate informazioni e chiarimenti in materia potranno essere chiesti al Distretto Militare.

CELEBRAZIONE DI S. CECILIA AL R. ISTITUTO MAGISRALE

Nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, sarà tenuto stasera alle ore 20.45 un trattenimento musicale dalle alunne del nostro Istituto con la collaborazione di valenti artisti concittadini. La simpatica festa richiamerà quanti seguono con interesse lo svolgersi del nuovo indirizzo artistico che il Governo Nazionale ha dato alla Scuola, perchè il culto della più suggestiva ed umana delle arti sia parte attiva ed educativa della vita del Paese.

ALLEANZA NAZ. DEL LIBRO

Il Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro comunica un primo elenco di librarie udinesi le quali hanno concesso ai soci dell'Allenza muniti di tessera uno sconto del 20 per cento sui loro acquisti, Libreria Carducci; Libreria Tarantola; Libreria Editrice Udinese; Bottega del Libro di F. Botti; Libreria Miani.

Tutti possono essere soci dell'Alleanza Nazionale pagando la quota annua di lire 12 più L. 3 per il distintivo.

I soci dell'Alleanza Nazionale della provincia oltre che godere delle facilitazioni che si propone di procurare il comitato friulano come la presente potranno godere dei benefici concessi ai soci di tutta Italia; avranno cioè diritto all'almanacco bibliografico «L'arcilibro» che sarà inviato gratuitamente, all'invio pure gratuito del Bollettino delle novità librarie, alle informazioni gratuite dell'Ufficio bigliografico esistente presso il comitato centrale dell'Alleanza, ecc.

La sede del Comitato provinciale è presso il Fascio di Udine.

Perchè Mussolini ha accettato il Patronato della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 16. — La notizia che il Capo del Governo ha concesso, anche questo anno, il suo alto Patronato alla Fiera di Tripoli ha suscitato il più vivo entusiasmo e il più legittimo compiacimento in Tripoli e in tutta la Colonia dove la Fiera dello scorso anno ha lasciato l'impressione sicura che una Fiera periodica contribuirà enormemente alla formazione di correnti commerciali di primissimo ordine sia nell'interno sia oltremare.

Il compenso del Duce viene tanto più gradito in quanto, si riconnette ai propositi espressi da Mussolini in materia coloniale nel suo indimenticabile viaggio e alla vasta opera di valorizzazione della Tripolitania la Fiera è destinata a contribuire potentemente sopratutto se il ceto industriale e commerciale della Penisola si renderà conto della opportunità di parteciparvi largamente tenendo conto che Essa non può essere considerata alla stregua delle altre Fiere, che pure hanno nobilissimi fini, ma costituisce un documento probatorio della efficienza della Tripolitania e della potenza coloniale dell'Italia Fascista. La Fiera è destinata ad essere un mezzo, per così dire, permanente di conoscenza e di scambio; e, oltre tutto, essa ha una portata politica nei riguardi delle popolazioni indigene che va opportunamente segnalata.

L'alto Patronato del Duce significa quindi per l'Ente Autonomo organizzatore della Fiera ancor più che un esplicato consenso: è la assegnazione di un dovere che l'Ente appresta a compiere con un accurato inquadramento delle Mostre che quest'anno avranno un'importanza eccezionale.

Con molto piacere è stato anche appresa la notizia che nel Consiglio generale dell'Ente Autonomo il Partito nazionale fascista sarà rappresentato dal comm. Melchiori Vice-Segretario Generale del Partito che conosce perfettamente la nostra Colonia e che della utilità della Fiera è un convinto sostenitore.

La data dell'apertura della Fiera resta immutata. La fiera sarà solennemente inaugurata il 1. febbraio e resterà aperta fino a tutto marzo.

AGGIO PAGAMENTO DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per la entrante settimana ai dazi doganali in carta è fissata in lire 255 per cento.

FUNEBRI DURISSINO

Seguiono ieri nel pomeriggio i funebri di Giovanni Durissino, figura simpaticamente nota quale pesatore ultimamente in Piazza San Giacomo e quale persona gioviale, dotata di animo buono e di rette carattere, e fino ad anni non troppo lontani, facente parte del corpo corale cittadino.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto di Via Prefettura. Vi partecipò una folla imponente di amici e conoscenti; spiccava la bandiera della Società Corale Mazzuccato con larghissima rappresentanza. Sulla bara posava una bellissima corona di fiori freschi: omaggio dell'addolorata figlia del genero i quali lacrimanti, seguivano dietro la carrozza funebre, le venerate spoglie.

Nella Metropolitana furono celebrate in forma solenne imponenti esequie con musica e canto; quest'ultimo egregiamente eseguito dai soci della «Mazzucato»: siedeva all'organo il maestro don Pigani.

Dopo, il corteo riprese il mesto cammino avviandosi al Cimitero.

Alla figlia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Del 18 e 19 novembre)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Vitt. Gobessi meccanico Olga Bulfone casal. — Angelo Calligaris ferrov. Romania Bernardis impieg.

Matrimoni: Merigo Comini assistente edile Maria Gergasio casal. — Pietro Comuzzo agric. Elena Pantanali casal. — Ermes Garetti commerc. Onelia Moreale casal. — Guglielmo Jacob fotografo Rosalia Cuffolo casal. — Giov. Mariano carpentiere Ines Anzil casal.

Morti: Emma Medugno fu Vincenzo ved. Blasich a. 54 civile — Malfalda Zanuttini fu Giov. a. 16 contad. — Luigi Pasqualotto fu Fedele a. 69 pensionato.

(20 e 21 novembre 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 1.

Pubblicaz. matrim.: Ardemio Ferro fal. Annita Bassi seggiolaia — Argentino Boscolo commerc. Fanny Ciroi casal.

Matrimoni: Lino Verona metallurg. Elisa Del Ponte casal.

Morti: Giov. Durissino fu Giac. a. 70 impieg. — Ivano Ferraro di Zamiro a. 6 — Cecilio Micco fu Giov. a. 52 operaia — Giuditta Verino vedova Del Torre fu Valent. a. 45 fruttivendolo — Romolo Carafoli fu Nicola a. 34 sarto — colonn. ing. Amilcare Cucchini fu Gius. a. 78.

La nota metereologica
Pioggie torrenziali che preludiano un miglioramento

Durante la notte, e più specialmente nelle prime ore del mattino, si è avuta in città, e in tutto il Friuli una ripresa di pioggie con carattere nettamente temporalesco, accompagnate anche da scariche elettriche. L'acqua caduta si aggira sui 100 mm.

Siamo entrati così nella fase risolutiva del maltempo che ebbe inizio lascorsa settimana, con la lenta discesa sull'Europa centrale di un profondo ciclone atlantico, discesa che è avvenuta per la solita via: Irlanda, Inghilterra, Francia. L'area di bassa pressione incuneandosi tra i Pirenei e le Alpi, ha prodotto una depressione secondaria nel Tirreno portando come al solito pioggie torrenziali su tutta l'Italia settentrionale, maggiori sul Friuli, per lo stagna si del maltempo sulla pianura Padana.

La discesa del ciclone atlantico è stata molto lenta, e ciò spiega il perchè si sono avute delle giornate relativamente belle, come quella di ieri.

Per effetto della depressione la temperatura andò in questi giorni gradatamente aumentando, tanto che da 4 — 5 gradi sopra zero di media, ieri il termometro giunse a segnare quasi 17 gradi sopra zero.

Ieri sera però si iniziava la discesa, e stamane alle 8, eravamo ritornati a 9 gradi, con tendenza a diminuire ancora. Ciò significa che ha ripreso a nevicare in montagna. E' probabile quidi che non avremo piene dei fiumi, mentre si può sperare il prossimo ritorno al bel tempo.

L'arresto di un pericoloso malfattore
Tenta con la roncola di colpire i carabinieri

L'altro giorno i carabinieri di Basiliano, trovandosi in perlustrazione a Merello di Tomba, furono avvicinati dalla guardia campestre Firmato Zoratti, il quale raccontò come fosse rimasto vittima di un furto di lardo da parte di un pericolosissimo pregiudicato, certo Giovanni Tomada fu Antonio di anni 47 che viveva di furti e rapine.

I militi si recavano subito a cercarlo, ma seppero che era fuggito direttο a Tomba. Si diedero tosto a correre e riuscivano dopo lungo inseguimento a raggiungerlo sul crocevia di Merello. Quivi il brigadiere impose al Tomada: «Mani in alto!». Il malfattore però con mossa fulminea estrasse di tasca una roncola e si slanciò sui carabiniere tentando di colpirlo.

S'ingaggiò così un'aspra lotta finchè riuscì al brigadiere di disarmare il Tomada, ponendogli i ferri alle mani. Ma anche così il pregiudicato si difese ferendosi e ferendo il milite.

Portato di peso in Municipio e perquisito, indosso, sopra la camicia gli venne rinvenuta una vestaglia da donna che egli aveva rubato poco prima.

Intanto, saputo del suo arresto, fu come un sospiro di sollievo in paese, e ai carabinieri pervennero subito altre due denuncie per furti da lui commessi in danno di Gaetano Micelli e di Luigi Dolci, e di una rapina in danno di Giuseppe Tubaro di anni 42.

Questi era intento a prendere un fagano, nella scorsa estate quando si presentò il Tomada armato di nodoso bastone e pena la morte lo derubò del denaro e delle vesti.

Il Tubaro non aveva fatto denunzia perchè temeva la vendetta del malfattore.

Ladri di biciclette tratti in arresto

La R. Questura, visto che da tempo i furti delle biciclette erano in aumento, dispose un servizio di vigilanza nei pressi del Monte di Pietà, ove notoriamente finisce molta refurtiva.

Ieri gli agenti della squadra mobile al comando del maresciallo maggiore Palma videro tre pregiudicati avviarsi a quella volta recando due biciclette, e pensarono bene di fermarli e accompagnarli alla Questura. Trattavasi di: Guido Fabris fu Giacinto d'anni 27, di Pinzano al Tagliamento, frazione di Campeis; Romano Marchetti di Gio Batta, d'anni 24, di Udine; e Arturo Agosto di Luigi, d'anni 23, di Udine.

Detti individui finirono per confessare che trattavasi di roba altrui: il Fabris disse di aver noleggiato un velocipede, il giorno 17 c. m. dal meccanico Adolfo Terzella di Pinzano; nel mentre il Marchetti narrò di averlo avuto a prestito da Umberto Marzinotto di Udine. Si erano poi messi a contatto coll'Agosto, adoperandosi questi per la vendita delle due biciclette, ma non avendo potuto raggiungere l'intento, avevano deciso di comune accordo di portarle al Monte di Pietà.

I primi due — trovati in possesso anche di alcune polizze del Monte di Pietà — furono denunciati per appropriazione indebita e l'altro per favoreggiamento. Tutti e tre finirono poscia alle Carceri.

Per avere copie si prega di inviare l'importo anticipato.

ARTE e TEATRI

Il successo della "Città di Udine,, al Teatro della Palestra

Sabato sera seguì nel Teatro della Palestra di via Dante l'annunciata recita della Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro per i dopolavoristi, per gli operai e loro famiglie, della città.

La bella serata, indetta dall'Ufficio Provinciale del Dopolavoro, si svolse alla presenza di pubblico numerosissimo; ed ebbe particolare rilievo giacchè si presenziarono numerose e cospicue autorità.

Ci piace rilevare la presenza dell'Ill.mo Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini; del Commissario Prefettizio del Comune gen. comm. Assum; del membro del Direttorio Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Lucchini, del vice Comissario cav. agron. Villoresi; del vice Questore cav. uff. dott. Butti; del gen. Bivone, del col. cav. uff. Mombellardo. Fu una serata riuscitissima: tutti gli interpreti della gaia, gustosa commedia di Silvio Zambaldi, «L'argento vivo», disimpegnarono più che lodevolmente, la loro parte e si ebbero meritatamente applausi numerosi a scena aperta ed al calar di sipario di ogni atto. Il pubblico, le autorità tutte ne rimasero soddisfattissimi e lo dimostrarono apertamente con entusiasmo.

Bella serata, dunque. Non possiamo, interpreti certi dell'animo degli operai e dopolavoristi intervenuti al trattenimento, tacere una parola di ringraziamento ai bravi dilettanti che seppero offrire, grazie alla loro squisita e sincera arte, due ore di vero e sano godimento. Ci auguriamo che l'attiva e veramente fattiva Direzione del Dopolavoro, procuri ancora simili trattenimenti; gli operai, i dopolavoristi gliene saranno grati, e con essi la cittadinanza tutta, che vede finalmente con piacere i benefici risultati che il Dopolavoro sa trarre nella sua varia e multiforme attività.

***

Anche l'altra sera la compagnia della «Città di Udine» si presentò alla ribalta, ottenendo uno schietto vivo successo: fu rappresentata la fine, delicata commedia comico-sentimentale di N. Berrini e S. Camasio: «I tre sentimentali».

Vale la pena di spendere due parole per questo simpatico gruppo di filodrammatici, i quali con passo celere vanno smentendo in pieno il falso, stupido ed ormai vecchio preconcetto che «recita filodrammatica» voglia dire: recita asfissiante, da soppportarsi con rassegnazione buona e generosa da generoso e buon pubblico famigliare.

I saggi offertici dei componenti la «Città di Udine» la settimana scorsa, e sabato e l'altra sera, sono stati sufficientemente eloquenti da persuadere anche gli scettici più accaniti.

Questi bravi giovani meritano quindi un plauso sincero e sia questo per loro incoraggiamento ed incitamento a perseverare nella non facile e breve battaglia ingaggiata; la vittoria arriderà loro certamente. Sarà questo il miglior premio alle generose fatiche, spese per questa nobile e bella causa.

Nella recita di domenica sera, dunque, gl'interpreti della piacevolissima e non facile commedia, tutti indistintamente dimostrarono d'essere all'altezza del loro compito e disimpegnarono le rispettive parti con misura, con verita.

Sopratutto piacquero: la De Col, una «Soava» piena di seducente grazia, disinvolta, signorile; il Cremaschi nella figura di «Cirillo» innamorato il quale con il Paris ed i Serafini, rispettivamente nelle parti di «ricevitore del registro» e di «capo stazione» formò veramente il terzetto «unito nella melanconia e nelle risate».

Piacevolissimo il Gregoricchio nelle spoglie di «Silvio Mara», molto spigliata la Uber e assai efficace la Crivellini.

Un complesso ottimo, sotto ogni rapporto. Ciò il pubblico dimostrò di comprendere chiamando ripetutamente alla ribalta i bravi attori e rivolgendo particolari applausi al loro appassionato e valente direttore Carlo Serafini.

Un viva lode va rivolta per l'organizzazione di queste recite alla Delegazione Provinciale dell'Opera Naz. Dopolavoro e ad Armando Miani per la veramente accurata messa in scena.

AL CIRCO ZAVATTA

Anche ieri sera, malgrado il tempo avverso, numeroso pubblico è accorso ad assistere alla rappresentazione del Circo Zavatta. Tutti i bravi artisti sono stati rimeritati con calorosi applausi e in particolar modo miss Michelina, il trio Standaros, il trio Gasi, il «yockey» Maurizio, il cavallerizzo signor Alfredo. Piacquero i numeri delle scimmie e degli orsi cavallerizzi e molto divertirono i bravi «clowns» capeggiati dall'inesauribile Alceio.

Stasera, alle 20.30, altro grande spettacolo con variato programma.

AL CIRCOLO DI PRESIDIO

si è svolto nel pomeriggio di domenica il primo thè danzante, con l'intervento di molte eleganti signore e signorine, di un brillante stuolo di ufficiali e di numerosi invitati. Il trattenimento riuscì animatissimo.

Va notato, che il comandante la Divisione Militare aveva stabilito l'esclusione dei balli «charleston» e «black bottom», facendo pure divieto agli ufficiali in divisa di danzarli in altre sale.

AL CIRCOLO SOCIALE

ebbe vivo successo sabato sera la annunciata veglia danzante, con la partecipazione di numerosi soci e rispettive famiglie. Le danze — ai vivaci ritmi del «Jazz Scalona», diretto dal maestro Marzano — furono intercalate da graziosi «cotillons». La serata ebbe il suo culmine in un riuscitissimo gioco, il cui ricco premio, aspettò alla gentile signora del presidente dott. Medina.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

il festino, organizzato nel pomeriggio di domenica dalla solerte direzione, riuscì ottimamente. Le danze si svolsero animatissime, al suono della brava orchestrina dopolavoristica diretta dal maestro Giulio Gremese.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Gloria Swanson

ancora oggi martedì dalle ore 17, sarà la indiavolata, gaia, pungente, spiritosa interprete del divertentissimo film Paramount

TEATROMANIA

Brillantissima commedia ultra-moderna grande concerto orchestrale dall'inizio diretto con la nota perizia artistica del maestro V. Aru. — Sala convenientemente riscaldata.

Domani l'attesissima première del primo supercolosso fuori classe della Metro Goldwin Mayer lanciato in questi giorni per la stagione 1927-1928.

MISTER WU

il vero, l'autentico, l'inconfondibile, il grandioso spettacolo che nulla a che vedere con altri film del titolo mistificato, essendo di assoluta prima visione per Udine.

CINEMA MODERNO

(*Gestione Anonima Pittaluga*)

Ancora per oggi 22 novembre si darà il nuovissimo film d'avventure in 4 parti

PATTUGLIA DI FUOCO

Fughe paurose di cavalli per pianure sconfinate, naufragi di grandi navi nell'Oceano in tempesta, sorriso malioso di fanciulle accarezzanti il loro sogno giovanile, ecco i capisaldi sui quali s'imperna il meraviglioso capolavoro, interpretato dalle due stelle americane.

Madge Bellamy - Anna Nilsson

Domani: OCCHIO PER OCCHIO con Tom Mix.

Cinema Cecchini

Con magnifico concorso di pubblico si sono iniziate ieri e proseguiranno entusiasticamente oggi martedì 22 novem. le rappresentazioni dell'ultimissimo capolavoro di *Gloria Swanson e Eugène O' Brien* in

MONDANA

Brillante commento orchestrale dovuto al valore del prof. V. Quarente. Sala riscaldata. In preparazione:

IL COSACCO DELLA GUARDIA

Ricordi della Campagna Carnica

nell'ottobre del 1917

Una strana parentesi

Stavo passando una specie di rivista ai soldati, quando mi accorsi, che... qualcuno dei vivi, non dei morti, mancava; anche un caporale maggiore, Barazzutti di Gemona, ed altri, il mio così detto attendente. Fu un colpo al cuore. Disertori?.. Ma non mi ero accorto, che parecchi soldati cioncavano allegramente, tentando debolmente di nascondere al mio sopravvenire, bottiglie e fiaschi e strizzavano gli occhi rossi... Ed ecco dalla prima casa posta sotto la trincea sorgere un filo, poi una nube di fumo.... ed ecco uno, due, tre soldati strisciare fra i reticolati sconnessi, dietro i cespugli; eccoli entrare nella casa come i ladri. Un lampo mi illuminò la mente; dissi tra me «vedrai, che laggiù hanno fatto osteria!».

Arrischiandomi a chissà quali conseguenze, scivolai giù anch'io in cerca dei temerari: sorpresi un gruppo intorno ad un'enorme fuoco, sopra cui ciangottavano bollendo alcuni pajoli; in una camera trovai altri buttati così vestiti e sporchi, a corpo morto, sur un lettone a dormire in un sonno profondo; cocci ed altri segni dell'invasione erano sparsi dovunque. Non sapevo se ridere o sdegnarmi, tanto più che la gola, solleticata, risvegliava i suoi appetiti; ma dovevo sdegnarmi, per ciò gridai, urlai sì, che tutti, ad uno ad uno, filarono via, brontolando; però non fu lasciato il bottino.

Seconda notte di combattimento

Anche la notte del 28 fu terribile, ma lo sforzo principale del nemico fu esercitato a valle, sulle deboli linee dei mitraglieri di fanteria, che vi erano appena giunti e schierati.

La mia fronte fu assalita poche volte, a scopo dimostrativo; ma l'ansia di tutti era non di meno enorme, seguendo col cuore martellante le fasi del combattimento che si svolgeva presso il torrente.

Non so in qual'ora della notte mi venne l'ordine di andare ad ispezionare ed eventualmente a rinforzare gli avamposti. Io ritenni allora, che l'ordine toccava a qualche altro, sembrandomi strano che si mandasse a un compito sì grave un... giovincello: ma non fiatai. Solo il pensiero volò per la seconda volta in quei giorni, alla mamma e sentii molto strette al cuore. Aperto da un alpino un varco fra il reticolato, sparimmo nella bolgia. In questi frangenti tremendi per il pericolo o la responsabilità, accade o di morire di paura o di perdere la testa, o di diventare freddi, impassibili e di vedere le cose con una chiarezza strana, effetto della tensione fisica e mentale.

A me pareva di non udire nemmeno la battaglia, solo sentivo una necessità assoluta di avere un soldato vicino a me, sia pure dietro, ma vicino; quando ci si disperdeva negli sbalzi, ero preso da una rabbia sorda e cupa; attribuivo alla inesperienza o alla pigrizia altrui ciò, che era da attribuirsi non alla mia paura, no, ma alla psiche illogica: in faccia alla morte nascosta e insidiosa, che cosa è la logica?

Là, in un piccolo posto, dietro un cespuglio ed intricato giunco ho trovato un soldatino dell'età mia, che piangeva, poveretto e chiamava la mamma; aveva paura, grande paura, eppure... non voleva lasciare il suo posto. Era trattenuto dalla vergogna o dal timore d'un altro pericolo o dalle maledizioni..., quali!, del caporale? Chi spiegherà mai queste contraddizioni?

— Ehi, soldato, non hai vergogna di piangere qui? Vieni con me e restate voi Tambosso — mormorai al caporale della pattuglia, audace ed ottimo amico mio, morto nei tragici incidenti di Spilimbergo del 1919. Ma il giovanetto, aggranchiandosi sotto la mitragliatrice, pregava e giurava, che non si sarebbe mosso.

— No, sig. Tenente, non posso andar via. Vedrà....

— Allora vediamo! subito. Caporale, dagli l'arma, e tu spara, spara là...; li vedi?

E il bravo soldatino si compresse la paura nel cuore.

— Restate anche voi Tambosso; ho paura che, se attaccano qui, siamo...

***

Come facemmo tanto cammino, da posto a posto, da vedetta a vedetta? La mattina, quando ritornai al Comando per il rapporto, i soldati ed io eravamo in uno stato schifoso e pietoso; volendo scherzare, sembravamo uccelli arrotolati nel visco o bistecche impanate; ma nei corpi percossi e lerci era l'anima, quale animal, e bastava ed era tutto.

Nuovo ordine di ritirarsi

Potevano essere le prime ore pomeridiane, allorchè venne improvviso al comando di compagnia l'ordine di ritirarci, nel tempo di dieci minuti, asportando tutte le armi. Fu un colpo al cuore: che era successo? Conoscemmo solamente qualche giorno dopo, noi di truppa, la notizia vaga segretamente sparsa, che Udine era stata occupata dal nemico e che questi era sul Tagliamento e scendeva per il Cadore, e solamente allora sentimmo la gravità del disastro piombarci sul capo come un masso.

Poveri noi friulani!... Osservavo le fisionomie degli alpini, che erano quasi tutti del Friuli tra Gemona e Tramonti: eran visi e sguardi mesti e cupi.

Però la sciagura immensa ebbe negli animi un riflesso mirabile, che è storia e sarà leggenda di miracolo: la presenza del nemico nelle proprie case rinsaldò tutti gli animi in uno solo, tutte le volontà in una sola, che ebbe nome «resistenza».

Questi buoni soldati diventavano feroci, tali, per cui la vita non valeva una dramma in confronto alla salute della Patria: e divennero formidabili.

In mezzo a cento colossi, cui ora moveva una forza nervosa e guidava un'intelligenza guerresca straordinaria, come se tutti fossero duci ed eroi, io giovinetto comandante mi sentivo scomparire per quanto volonteroso.

La seconda fase della nostra ritirata fu operata sull'altopiano del Canin, salendo, scendendo, risalendo da vetta in vetta, chè le valli erano già invase.

Il mattino del 30 le compagnie puntarono sopra Resiutta e stettero a riordinarsi: non un uomo sano era disperso, non un'arma era stata gettata. Furono accesi fuochi con rami resinosi per scaldare ed asciugare i corpi: accanto ad uno mi posi anche io, stirandovi i piedi. Il calore rimescolò il sangue e cominciai a soffrire per l'enfiamento: non potendo resistere, volli levarmi le scarpe, nonostante gli avvertimenti dei soldati: ah, quale robaccia i piedi!.. Dopo qualche minuto, quando provai a calzarli, essi eran doppi e ci vollero le mani robuste di un soldato per cacciarmeli dentro: a stento trattenevo urla di dolore.

Il pane prezioso

Chi passi dinanzi a Resiutta, vede la collinetta che sorge in mezzo allo sbocco della gola, per cui scende il torrente Resia. Una batteria italiana con tiro rapido e corto cerrava e fulminava le grosse pattuglie austriache le quali scendevano audaci e sicure sulle rive del torrente; però non poterono impedire che alcuni elementi non aggirassero il colle e giungessero sulle falde montuose prominenti sulla strada nazionale.

Questa era zeppa di uomini, animali e materiale in moto: dall'alto avemmo la prima orrenda visione della tragedia nostra, che non si può ricordare senza fremere.

Le prime fucilate sparate dagli austriaci sopra la folla che rigurgitava nella strada, causarono uno scompiglio affannoso.

Fortunatamente pochi erano i nemici e non avrebbero in nessun modo potuto fermare quel torrente vivo ed insostenibile.

Ettore Santangelo in un suo romanzo storico della guerra fa dire ad un ufficiale che la sciagura del 1917 è da attribuirsi al disordine mostruoso e ingombrante delle popolazioni fuggiasche, che impedì il libero movimento alle unità militari. Il giudizio dello scrittore sebbene incompleto, è in buona parte vero: io ne ho osservata e subita la verità sulle strade dell'Alto Tagliamento.

Intanto senza darci cura delle deboli e introvabili pattuglie degli austriaci, il battaglione con le poche truppe, che avevano fatto la dura campagna di Val Resia, scendeva sulla strada nazionale. Stava faticosamente scendendo anche una batteria da campagna, che aveva fino ad un minuto prima vomitato fuoco sui punti dove appariva segno della presenza dei nemici.

Se fosse passata oltre anche la mia compagnia, essa sarebbe rimasta senza difesa sufficiente e sicura preda.

E venne l'ordine al capitano e il capitano lo girò tosto... a quarto plotone, di scortare la batteria e aiutarne lo sgombero.

— Ecco, pensai dentro me, in guerra seria mi danno sempre gli incarichi più... delicati, senza un solo dubbio della mia esperienza; lassù, in trincea, donde nemmeno il diavolo ci avrebbe scovati, avevamo mille dubbi....

Rimasi l'ultimo, l'ultimo, povero cane che abbandonò quell'infausta gola, insieme con i miei fortissimi, calmi soldati. A forza di buona volontà e d'ingegno, la batteria giunse sulla strada; però tre cavalli erano stati colpiti e dopo poca strada la batteria dovette essere schiodata.

Il sole rompeva la nuvolaglia. Mi ero buttato a terra nell'attesa del turno per l'incolonnamento, turno che non veniva mai, e discorrevo col tenente medico Ambrosi ed insieme facevamo qualche triste osservazione sulla tragica baraonda.

I soldati avevano trovato bevande, se non cibo, con assortimento di damigiane e bottiglie; l'odore della bevanda mi richiamò quello del cibo e lo stomaco si diede a gemere con morse acutissime.

Dietro alcuni cespugliati i cavalli di un plotone del «Monferrato» avevano i musi nei sacchi e frangevano rumorosamente: mi lampeggiò una idea geniale, accorsi ad un brigliadoro, gli tolsi il sacchetto con la massima cautela, guai se avesse... nitrito, ficcai giù la mano alla cieca e sentii, oh! il contatto della galletta: erano pezzi di galletta, si, viscidi di bava, ma pane prezioso.

Il passaggio dei ponti !

I maledetti austriaci non osavano assalire: tiravano da luoghi nascosti sulla strada, come in una gara di tiro al piccione: quando dovetti passare davanti ai due sbocchi della valle, donde venivano le fucilate, mi sentii veramente un povero piccione e intirizzirmisi la pelle.

Ebbi fortuna; sempre l'ho avuta. Infatti non avevo fatto duecento metri in retroguardia, che un ordine del capitano mi avvertì che venivano rinforzi freschi e preparassi le consegne: ecco infatti apparire la testa di una colonna di mitraglieri e per primo un aspirante poi soldati e muli con le armi.

— Dov'è il nemico?

— Sta a udire un istante.

Passarono sopra il capo fucilate, sibilando e con la eco ritmica a due tempi del fucile austriaco.

— Le senti? Fa bene a fermarti.

— No. Ho il comando di andare a...

— Chi te lo ha dato? Non li vedi lassù? Addio, caro, e buona fortuna... Ehi, non far smontare le armi!

***

A noi toccò il triste dovere di incendiare i magazzini colmi di enormi quantità di materiali a Stazione della Carnia e con gli ultimi bersaglieri passammo il ponte del Fella a notte. I cannoni del monte Festa rombavano sdegnosi, gettando ferro e fuoco sulle strade davanti alle truppe nemiche; le valli del Fella e del Tagliamento eran rosse d'incendi e disseminate di rovina.

Era ordine di trasportare, quante armi si trovassero disperse e si potessero portare: gli ufficiali, anch'io, ci caricammo di una mitragliatrice, arma potentissima e cara ai soldati, e di munizioni.

Nella notte fonda passammo anche il ponte di Tolmezzo, fendendo a stento e con pietà infinita la folla enorme e pazza di spavento, che si pigiava e si dibatteva sul ponte.

All'alba il battaglione sostò nel villaggetto vuoto e quieto di Mena: si disse, che dovevamo riposare e riassettarci: dolce speranza e amara delusione! In guerra le delusioni furon mille e mille, però non uccisero mai il lumicino della speranza nei soldati, fioco fioco a volte, ma vivo ed efficace.

Gli ufficiali della compagnia cercarono rifugio ed alloggio nel focolare di una casetta: fummo fortunatissimi, chè incontrammo un angelo di brunetta, per cui tutti ci ricordammo di essere cavalieri, e quanta gelosia per poche ore!

Accadde che Marietta preferì me, Dio mi perdoni, senza nessuna colpa o malizia, probabilmente perchè le parlavo friulano ed ero meno audace dei colleghi.

— Signor tenente, vuole che le cucisca questo strappo?

Era un lungo quattro slabbrato che un dente di reticolato mi aveva fatto sulla giubba a San Giorgio. E Marietta lo cucì con le sue ditine morbide e rosee, almeno tali ci parevano, anzi parvero tanto al mio capitano, che tosto gli bastò l'animo di cacciarmi lontano da quel tiepido focolare con uno dei mille comandi che un superiore ha sempre nel suo repertorio: addio Marietta, raggio di sole durato due ore.

***

Il 31 ottobre ci abbarbicavamo sulle alture di Braulins e Trasaghis, ricoprendo la sponda destra del Tagliamento fin sotto Avasinis. Ormai conoscevamo tutta la spaventosa tragedia del nostro paese, eppure ci sosteneva la certezza, che il Tagliamento doveva essere la trincea estrema, disperata.

Quanto scavarono, costruirono, armarono in tre giorni soli questi benedetti alpini! Molti erano della vallata, qualcuno trovò la famiglia: così accadde ad un mio soldato: fu una scena commovente vedere lui abbracciato dalla sposa e da teneri figlioletti; pareva non si potessero staccare.

— Via, Del Bianco, basta: bisogna andare: avanti!

Sembravo crudele, ma sgorgavano le lagrime anche dai miei occhi.

Furono vane anche quelle difese e la nostra sfida al forte di Osoppo, che, non più baluardo italico, ci minacciava di morte e fulminava i trinceramenti. Il giorno dei Morti, nel pomeriggio facemmo l'ultima partenza, muti, pensosi. I cannoni del forte picchiavano sulla strada di Avasinis: una pattuglia del «Monferrato», mentre passava caracollando, nel mattino, era stata chiusa in un cerchio serrato di fuoco e distrutta: noi passammo, tanto ormai gli animi erano induriti nella sofferenza del pericolo e della morte stessa.

La notte di San Carlo, quante stelle!, eravamo schierati, venire a terra, sopra Cornino, per lanciarci addosso al nemico, che audacemente aveva superato quel ponte: la mattina del cinque scendevamo nella valle di San Francesco, o di Pielungo; ormai colma e fragorosa di battaglia. Sei battaglioni di alpini friulani e piemontesi già decimati, ma poderosi, immobili, sotto le cannonate dei tedeschi saettanti dai colli di Pielungo, salutavano presentando le armi con uno scatto, con un colpo unico, secco, terribile il governo.... che dall'alto li abbracciava con l'occhio austero e rispose vibrando in alto la sciabola.

Poi i battaglioni silenziosi possenti spaventevoli marciando via, su, incontro alla gloria, incontro alla morte; sparirono nelle fiamme della battaglia.

Entrando in linea, nell'attraversare un ponticello, incontrai il capitano Linussa del Val Fella appoggiato a una spalletta: era sereno, sicuro, come chi ha conseguito o sia per conseguire una meta. Gli passai vicino, quasi toccandolo, per chiamarne l'attenzione, per salutarlo; ma il piccolo sottotenente non potè essere notato nella moltitudine confusa e passò con gli innominati. Poco oltre, buttato lo sguardo a caso, vidi in terra un libro e lessi un titolo: «Forse che si e forse che no» di d'Annunzio. Era un presagio?

Dinanzi a noi cantavano gli scoppi di mille armi; a valle suonava una fanfara di cavalleggeri. Era il coro delle Valchirie che accoglievano gli eroi nel Valhalla con marcia trionfale? O erano le trombe di Roma, che incitavano a morire come i legionari di Varo?

Pielungo durante quattro giorni di battaglia di giganti scrisse il nome nella storia, rosso di sangue, di legionari Alpini, anche del mio.

Carlo Bressani.

VOCI DEL PUBBLICO

La questione del deviamento della Roggia e altri problemi cittadini

Riceviamo:

Cara Patria,

In un articolo pubblicato sabato 19 corr. nel «Giornale del Friuli» si fa ritornare a galla la questione del deviamento della roggia di Udine e cioè di quel corso d'acqua che entra in città da via Gemona ed esce a porta Grazzano. Se tale lavoro dovrà eseguirsi (speriamo di no) immettendo l'acqua della roggia nel piccolo canale Ledra che taglia il viale Vat, anzichè chiamarlo «deviazione» si potrà dire «soppressione» della roggia di Udine, portando così a nostro parere un gravissimo danno alla città.

Sono molte le città italiane attraversate da corsi d'acqua, ma certo nessuna si è mai sognata di annullare tali opere vantaggiose e che, ben curate, servono di utilità e di abbellimento cittadino.

L'anno decorso su questo Giornale fu pubblicato qualche articolo in pro del mantenimento della roggia e in uno di essi veniva ben accennato da persona competente che la roggia si sarebbe potuta mantenere, ma in certe vie, come per esempio via Gemona e Grazzano facendola passare per chiaviche sotterranee e istituendo in diversi punti, presso il ponte Giovanni d'Udine, in Vicolo Molin Nascosto, in Vicolo del Gelso e in via Grazzano moderni pubblici lavatoi, tanto utili per la città dove vi è la tradizione che quasi tutte le famiglie usano fare il bucato in casa non essendo o quasi, l'industria della lavanderia. E si aggiungeva che tale opera, anche perchè costosa, si potrebbe eseguire in vari anni, ripartendone così la spesa per non gravare molto sul bilancio. Oppure deviare la roggia sul piazzale Osoppo facendola passare per l'esistente brutto canale che costeggia la via Toppo Wasserman e scaricarla nel Ledra che a Porta Grazzano riverserebbe l'acqua ricevuta nel canale della stessa roggia che ora la porta verso S. Osvaldo, Basaldella ecc. Con ciò si toglierebbe al nostro Comune l'onere perpetuo che dovremmo pagare al Consorzio Ledra per la doverosa immissione di acqua nella roggia che esce da porta Grazzano. Speriamo che l'Ill.mo Commissario, Gen. Asum vorrà ben vagliare la questione prima di prendere una decisione definitiva su un lavoro che se eseguito con la deviazione a Vat, porterà secondo noi, un danno irrimediabile alla nostra città.

Plaudiamo concordi all'idea della piantaggione di alberi su tutti i nostri viali, ricordando che uno dei primi dovrebbe essere lo spazioso nuovo viale della Vittoria; aggiungiamo anche che si dovrebbe cominciare a collocare dei sedili in tutta la circonvallazione della nostra città.

E giacchè siamo in argomento di richieste ci permettiamo farne un'altra all'Egregio Commissario Prefettizio. Non si potrebbe imitando in piccola parte Milano, far sorgere due mercati rionali, uno sul piazzale Osoppo e uno lungo la via Teobaldo Ciconi, dove la numerosa popolazione a sud e a nord della nostra città potrebbe provvedersi con comodità di carni congelate, pesce, frutta e verdure. Specialmente per quest'ultime che pervengono giornalmente in piazza Mercato Nuovo dalle varie frazioni della periferia di Udine, e gli abitanti distanti dal centro si vedono quotidianamente passare gli erbaggi davanti la porta di casa senza poter farne acquisto, perchè i nostri regolamenti municipali lo vietano.

Ringraziando dell'ospitalità

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Monai — Cancelliere: rag. Grimaldi.

NON BISOGNA MAI farsi ragione da sè stessi

L'agricoltore Pietro Pontoni di Luigi di anni 29 da Orgnano di Basiliano, il 13 agosto u. s. s'impossessava di tre forme di cacio per un valore complessivo di lire 180, ch'erano proprietà del signor Giacomo Rovere da Lestizza.

Comparso ieri in giudizio, il Pontoni giustificò il gesto affermando d'essere stato colono del Rovere e di essere ancora in credito di una parte di quanto gli spettava per le sue prestazioni.

Il giudice, ritenendolo responsabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, punì il Pontoni con 200 lire di multa, accordandogli però il beneficio della condizionale.

INNAMORATA DI UDINE

Il mese scorso, certa Luigia Ceschia di Eugenio di anni 18, da Caseris, fu inviata al proprio paese con la ingiunzione di non più far ritorno a Udine senza autorizzazione della R. Questura.

L'otto corrente la Ceschia invece ritornò qui e naturalmente fu notata dagli agenti della Squadra Mobile e senz'altro tradotta in Questura.

Quivi risultò ch'ella avrebbe rubato un vestito di seta alla signora Leonilda Maselli di viale Ledra: e l'accusa fu doppia: furto e contravvenzione al foglio di via.

Dalla prima imputazione fu assolta per insufficienza di prove: per la seconda, fu condannata a mesi tre di arresto.

UN FURTO CHE SFUMA

Vittorio Zanellato di Giovanni di anni 35 di Via Pozzuolo, era imputato di essersi indebitamente appropriato di una bicicletta di proprietà di certo Giuseppe Righini da Pagnacco. All'udienza, è risultato che la macchina era, invece, sua. La bicicletta, infatti, era stata rubata al Righini mesi or sono da ignoti, poscia era stata acquistata, in buona fede dal Zanellato. Perciò esso fu assolto per insufficienza di reato.

LA TROVATA DI UN VETTURINO DISOCCUPATO

Mario Giudice di Paolo di anni 29, vetturino disoccupato, si lasciò vincere dalla tentazione ed entrato nell'osteria «Alla Vecchia Vite» in via Treppo, esercita dal signor Giuseppe Zamparini, ordinò e consumò un pranzetto. Al momento di pagare il conto, 7 lire e quaranta centesimi, candidamente dichiarò di non aver un soldo.

La partita fu passata, per competenza, alla Benemerita: questa provvide ad inviare il Giudice vetturino dinanzi al Giudice togato imputandolo di truffa. E il disgraziato fu punito con giorni 15 di reclusione e 110 lire di multa; però col beneficio della sospensione di pena per cinque anni.

UN CHIARIMENTO

Nella «Cronaca Giudiziaria» di sabato è data notizia di un processo, a carico di due ragazze, per un furto con destrezza di lire mille avvenuto a Fagagna. Ora siamo pregati di chiarire che detto furto non è stato commesso nell'esercizio e in danno del signor Remigio Spizzo, ma bensì nell'abitazione dell'esercente signor Luigi Pagnutti.

Stamane, improvvisamente spirava, munita dei Conforti Religiosi

FATTORI DARI' - GILDA

Il marito, le famiglie Dari e Fattori, i cognati coi parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 16 partendo dall'abitazione di Via Isonzo N. 8.

UDINE, 22 Novembre 1927.

Daniele Pillon, Amministratore di Casa Nigris, con profondo dolore partecipa la morte del signor

GUIDO NIGRIS fu Luigi

suo amato principale.

FAGAGNA (Udine), 22 nov. 1927.

Stamani alle ore 4, spirava serenamente, munito di tutti i conforti della Religione, il signor

Guido Nigris fu Luigi

di anni 52

La sorella Noemi con animo straziato ed i parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 10.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

FAGAGNA (Udine), 22 nov. 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il bilancio si chiude con 6 milioni di avanzo
S. E. l'on. Mussolini e la quota 90

ROMA, 21. — L'«Agenzia Stefani» comunica che il conto del Tesoro al 31 ottobre u. s. dimostra che la situazione di bilancio chiude con un avanzo di 6 milioni, risultante dalla differenza fra accertamenti di entrate per milioni 6118 ed impegni di spese per milioni 6112. Gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie ammontano nel mese di ottobre a milioni 1983 e i pagamenti a milioni 1446 con una eccedenza attiva di 537 milioni. Il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia presenta alla fine dello scorso mese un credito a favore del Tesoro di 590 milioni. La circolazione complessiva bancaria di Stato ammonta a milioni 19074. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 70 milioni.

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Confederazione bancaria comm. Bianchini, che lo ha informato dell'azione svolta dall'organizzazione nel campo sindacale e tecnico, specialmente per quanto riguarda i rapporti con l'estero. In particolare il Capo del Governo ha desiderato avere dettagliate informazioni sull'applicazione della convenzione nazionale. Il Capo del Governo ha espresso il suo gradimento per l'azione svolta dalla Confederazione, e nell'occasione ha riconfermato che l'opera delle banche deve essere diritta al definitivo equilibrio su quota 90.

Il ministro degli esteri rumeno a Roma
per visitare S. E. Mussolini

BUKAREST, 21. — L'Agenzia Rador pubblica:

Per testimoniare i sentimenti di calorosa amicizia che il popolo rumeno nutre nei riguardi del popolo italiano, il Ministro degli Affari Esteri Titulesku aveva fissato per questa sera la sua partenza per Roma allo scopo di far visita a S. E. Mussolini. Colpito da un attacco di influenza con lieve congestione polmonare che lo costringe a letto per due giorni, il Ministro degli Esteri partirà per Roma non appena gielo permetterà il suo stato di salute e prima della riunione di dicembre della Società delle Nazioni o al termine dei lavori della Società stessa.

L'on. Giuriati a Siracusa

SIRACUSA, 21. — Stamane alle 8 proveniente da Catania è giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Giuriati, che è stato ricevuto da tutte le autorità locali.

S. E. Giuriati si è recato subito a visitare gli importanti lavori in corso al porto, interessandosi vivamente alle questioni maggiormente urgenti in merito ai lavori stessi. Nel pomeriggio il Ministro accompagnato dal senatore Ors e dalle autorità ha visitato i monumenti cittadini e alle 18 e mezza è ripartito per Roma. La visita compiuta da S. E. Giuriati a Siracusa ha lasciato la maggior impressione ed un senso di riconoscenza per il suo premuroso interessamento a favore di problemi tanto vitali per la città.

Proteste italiane a Belgrado
per una legge restrittiva jugoslava

VIENNA, 21. — L'«Agenzia Ullstein» ha da Belgrado:

Il ministro d'Italia gen. Bodrero ha fatto oggi visita al ministro degli Esteri, Marinkovic. Nei circoli politici si afferma che il generale Bodrero ha protestato contro le disposizioni contenute nella nuova legge finanziaria jugoslava, secondo la quale ogni acquisto di terreni in una zona di 50 chilometri lungo i confini jugoslavi da parte di stranieri, dipende dalla concessione speciale del ministro degli Interni e del ministro della Guerra.

S. E. l'on. Turati a Brescia

BRESCIA, 21. — Ieri mattina è giunto a Brescia S. E. Augusto Turati segretario generale del Partito Nazionale Fascista il quale ha subito conferito colle maggiori autorità politiche e amministrative cittadine. Stamane S. E. Turati ha ricevuto l'on. Lando Ferretti, il prefetto di Verona, il delegato regionale dell'Associazione Mutilati capitano Piangiani ed altre personalità.

Nel pomeriggio ha presieduto una laboriosa seduta della commissione giudicatrice del concorso pel piano regolatore di Brescia.

Stasera alle 22 il Segretario generale è partito alla volta di Roma.

Per le industrie municipalizzate

PADOVA. — Nella sala della Giunta Municipale sono convenuti oggi i membri del consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista delle industrie municipalizzate.

Erano rappresentate le città di Torino, Milano, Vercelli, Padova, Pisa, Parma, Trieste, Verona e Brescia.

Presiedeva l'assemblea il comm. Bisazza di Torino. Sono state trattate varie questioni sindacali e particolarmente la relazione del Consiglio per la preparazione dell'assemblea plenaria che avrà luogo a Milano il 27 corrente.

Il gen. Primo de Rivera a S. E. l'on. Bottai

MADRID, 21. — Ieri sera alle ore 21.30 il presidente del Consiglio generale Primo de Rivera ha offerto al Ministero degli Estri un pranzo in onore di S. E. Bottai. Al pranzo hanno partecipato oltre alla signora Bottai i ministri del lavoro, delle finanze e dei lavori pubblici, l'ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello coi membri dell'ambasciata e altre autorità.

Al termine del pranzo il generale de Rivera ha porto il saluto a S. E. Bottai rilevando le affinità dell'odierno movimento politico dei due paesi, bene auspicando alle relazioni fra i due stati ed alzando il calice in onore del Re d'Italia e del Capo del Governo italiano.

S. E. Bottai ha ringraziato per il saluto, ha augurato una sempre più intima conoscenza e comprensione degli interessi delle due nazioni che, oltre alle glorie secolari, hanno valori e capacità moderne che sono sicuro auspicio di immancabili destini.

Ha terminato brindando a S. M. il Re Alfonso XIII e al generale Primo de Rivera.

Il Sultano del Marocco fa l'ingresso nella capitale

RABAT, 21. — Il sultano Mulay Mohamed ha fatto il suo ingresso nella capitale sotto una pioggia torrenziale. Erano a riceverlo le autorità civili e militari che gli hanno porto il saluto unitamente a tutti i funzionari del protettorato. Facevano servizio d'onore la guardia sceriffana che indossava l'alta uniforme rossa e bianca e la cavalleria sceriffana. Mentre le artiglierie sparavano a salve, il sultano salito su un cavallo bianco si è diretto al palazzo imperiale seguito da un pittoresco corteo preceduto dalla musica della guardia e dallo stendardo del profeta. Lungo tutto il percorso la popolazione ha lungamente acclamato. Appena giunto al palazzo imperiale Mulay Mohamed è stato introdotto nella sala del trono.

Vani attacchi comunisti contro il bilancio della marina francese

PARIGI, 21. — La Camera ha continuato la discussione del bilancio della marina. Il deputato comunista Cornavin chiede una riduzione di nove milioni nel bilancio sostenendo che il numero degli ufficiali è troppo numeroso. Il ministro Leygues, rispondendo, dichiara che le flotte moderne esigono uno stato maggiore completo e che per conseguenza è necessario portare da 73 a 110 il numero degli allievi della scuola navale.

L'emendamento Cornavin è respinto con 300 voti contro 150. Parla quindi Marty che presenta un emendamento tendente alla soppressione dei bagni e delle prigioni militari. Anche l'emendamento Marty è respinto con 360 voti contro 27.

La morte dell'editore Vallardi

MILANO, 21. — E' morto oggi all'età di 75 anni il gr. uff. Pietro Vallardi che a Milano coprì importanti cariche pubbliche e fu per molti anni presidente dell'Associazione Editori Italiani.

Una cassa piena di monete d'oro rinvenuta nel porto di Ancona

ANCONA, 21. — La chiatta che procede ai lavori di escavazione nella zona del porto presso il Lazzaretto, fra i detriti e il fango del fondo marino ha estratto stamane una cassa di proporzioni voluminose, ermeticamente chiusa e tutta ricoperta di alghe e di scorie. La cassa, che diede subito l'impressione di contenere un tesoro, fu trovata ricolma di monete d'oro antichissime e di oggetti preziosi, per un valore inestimabile. Le monete, a quanto pare, apparterrebbero a diversi Stati. La scoperta ha prodotto la più viva impressione e si ritiene che la cassa abbia appartenuto al tesoro di una chiesa che si trovava in una zona di terra scomparsa molti secoli or sono sotto le acque, in seguito ad un movimento tellurico.

Gravi disordini in Russia per l'espulsione di Trotzki

BUKAREST, 21. — L'«Adeverul» pubblica una corrispondenza da Costanza secondo la quale nella Russia Meridionale e in tutta l'Ucraina sarebbero scoppiati gravi disordini in relazione all'espulsione di Trotzki e dei suoi compagni dal partito comunista. I gruppi dell'opposizione antistaliniana hanno organizzato a Odessa, a Nikolaieff e in altre città grandi manifestazioni per Trotzki, durante le quali avvennero degli scontri con le guardie rosse. A Sebastopoli i marinai hanno abbandonato numerose navi da guerra in segno di protesta per l'espulsione di Trotzki.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ULTIME DI PROVINCIA

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Nuovo ingegnere

Apprendiamo, con piacere che il nostro egregio concittadino signor Paolo De Marchi è stato laureato a Milano in ingegneria industriale coi massimi voti.

Al neo ingegnere i nostri vivi rallegramenti.

Il segr. politico ricevuto dal Prefetto

Ieri sera l'avv. Della Pietra, Segretario Politico del locale Fascio è stato ricevuto a Udine dall'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, esponendogli i più importanti problemi della Carnia.

Il comm. Iraci lo ha assicurato del suo vivo interessamento.

VILLA SANTINA

Scuola di disegno professionale

La nostra Scuola Professionale si riaprirà col 25 corrente. Come è noto, essa fornisce nozioni di disegno teorico - pratico per le arti di pittore, muratore e per cementisti, scalpellini, fabbri - ferrai e falegnami; e col nuovo anno, per gli alunni del terzo e quarto corso sarà iniziato l'insegnamento della lavorazione del legno e dell'intaglio per i falegnami, della plastica per tutti, impartito, con la perizia che lo distingue, dal professore Franceschini delle R. Scuole Medie di Tolmezzo.

Sarà pure istituito un corso d'insegnamento pratico di costruzione edile, di cemento armato e di carpenteria, al quale attenderà il capomastro signor Valentino Del Fabbro di qui, nominato dal Consiglio di vigilanza della Scuola.

Per essere ammessi al primo corso, bisogna presentare oltre al certificato di nascita, almeno il certificato degli studi elementari inferiori (classe terza). Le iscrizioni si ricevono dal maestro signor Florit, palazzo delle Scuole, dalle ore 17 alle 18 nei giorni dal 25 al 29 corrente e le lezioni avranno principio il 30 alle ore 19. Gli alunni del Comune dovranno pagare una tassa di lire 15; quelli di altri Comuni, di lire 35. Gli alunni orfani di guerra riconosciuti bisognosi, saranno proposti al Comitato proviciale per un sussidio in danaro.

In una domenica da stabilire sarà proceduto alla premiazione degli allievi che maggiormente si distinsero nel decorso anno scolastico 1926-27.

Conferenza zootecnico - agraria

Ieri, domenica, nella sala dell'Albergo Brovedani, gentilmente concessa, il dott. Carlo Pepe ha tenuto a un attento e numeroso uditorio di agricoltori, convenuti anche dai vicini centri, una conferenza sul tema: «Lo incremento zootecnico in Carnia», illustrandola con nitide e interessanti proiezioni.

Al dott. Pepe seguì il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Carlo Sambuco, il quale richiamò l'attenzione degli agricoltori su alcune deficienze della frutticoltura in Carnia, insistendo in particolar modo sulla necessità di intensificare la lotta contro i parassiti e sulla convenienza di adottare una razionale concimazione.

Le due conferenze saranno ripetute in Ampezzo, domenica 27 corr.

SAN DANIELE

Nuovo Segretario del Fascio

Il Commissario straordinario del locale Fascio di Combattimento cav. Villoresi, ha ricevute le consegne insediandosi nella carica di segretario politico.

Organizzazione del Dopolavoro

Il Fiduciario Mandamentale dell'O. N. Dopolavoro ha indirizzato un invito ai Presidenti delle varie organizzazioni locali per una riunione da tenersi martedì 22 corrente alle ore 20.30 nella sala separata dell'Albergo d'Italia allo scopo di addivenire alla costituzione del Comitato Comunale dell'O. N. Dopolavoro. Alla riunione interverrà anche un dirigente del Dopolavoro Provinciale.

CORDENONS

Beneficenza

La spett. famiglia Marsilio, nella ricorrenza della morte del compianto cav. uff. Federico Marsilio, ha versato a questa Congregazione di Carità lire 500 pro istituenda Casa di Ricovero.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 72.10 — Londra 89.60 — New York 18.37 — Zurigo 355 — Belgio 2.56 e un quarto (ducati).

ORARIO FERROVIARIO
FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore. 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.50 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.
(*) Si effettua il solo sabato.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.
Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione.
Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

Avviso importante

Si avvertono tutti coloro cui interessa fare offerte agli avvisi pubblicati con recapito presso le caselle dei nostri uffici, che le lettere raccomandate e quelle non sufficientemente affrancate vengono respinte. E' vietato unire alle offerte certificati originali ed altri documenti di valore; è consigliabile unire soltanto le copie.

Le offerte a norma di legge non possono venire recapitate a mano, bensì inoltrate per via postale e debitamente affrancate.

Unione Pubblicità Italiana

Preghiamo i sigg. Inserzionisti che inviano i loro avvisi a mezzo posta di rimettere l'importo corrispondente esattamente al numero delle parole. Inoltre aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1.50 per cento (minimo cent. 20 per inserzione), più la tassa di cent. 20 per ogni gruppo di tre avvisi per la previdenza dei giornalisti. — Le commissioni con importi insufficienti non avranno corso.

Unione Pubblicità Italiana

OFFERTE D'IMPIEGO

GIOVANI 1908 - Splendida carriera militare civile. Chiedete ammissione Corsi Ufficiali Radiotelegrafisti Internazionali, otterrete sei mesi proroga presentazione armi. Indirizzare Istiradio Meschini, Santi Apostoli, Roma.

RAPPRESENTANTE cercasi per Udine da primaria casa caldaie grandi impianti vapore forni. Dettagliare informazioni. Richiesta Cassetta 19 l'Unione Pubblicità Genova.

FITTI

CERCO camera ammobigliata preferibilmente con salottino posizione centrale. Ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 40, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI camera con salottino, ammobiliati, a persona seria. Offerte Cassetta 41 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI abitazione di cinque ambienti piano I.o. due stanze uso negozio e laboratorio e cucina piano terra. Per trattare rivolgersi in Via Polanuova 9 A.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale nuovissimo vendesi. Rivolgersi Cassetta 35, Unione Pubblicità, Udine.